

OPERA

Coinvolte Rovereto (residenza) e Pergine (palazzine e un vero e proprio villaggio)

Alloggi per universitari, si punta al raddoppio

Entro il 2026 si vuole passare da 1.150 a 2.300 posti

DANIELE BENFANTI

Nel giro di pochi anni l'Opera Universitaria punta a raddoppiare la propria offerta di alloggi per studenti fuori sede. Che nell'ateneo trentino rappresentano – record italiano – il 65% del totale (su sedicimila iscritti). L'orizzonte è il 2025-26. I finanziamenti? Pubblico, Pnrr, privato. Una sinergia per dare maggiori risposte alla fame di alloggi studenteschi e porre un freno alle speculazioni. Ma anche una strategia di ampio respiro per far diventare Rovereto un vero polo universitario, dando residenzialità anche alla città della Quercia e puntando – elemento nuovo e inedito – anche su Pergine Valsugana. «Oggi abbiamo 1.150 posti alloggio per studenti universitari – ha ricordato in conferenza stampa la presidente dell'Opera, **Maria Laura Frigotto** – e nel giro di cinque anni dovremmo arrivare a 2.300». «Se nei sessant'anni di storia dell'università di Trento possiamo parlare di successo – ha aggiunto il rettore **Flavio Deflorian** – non è solo

per la qualità della ricerca e della didattica, ma soprattutto per l'alto livello dei servizi. E su questa strada dobbiamo continuare ad essere attrattivi». Le novità sono tante. A cominciare da Rovereto, che nel giro di un paio d'anni avrà la sua prima residenza universitaria (finora solo una sessantina di posti in convenzione in appartamenti e all'Opera Barelli): al posto dell'ex asilo Manifattura, in via Zigherane. Il nuovo studentato non occuperà un centimetro di spazio in più e avrà una forma che ricorda la vecchia struttura che viene demolita. Valore dell'opera: 21 milioni di euro. Verranno utilizzati materiali locali, a cominciare dal legno. Ci saranno 208 posti alloggio, in miniappartamenti con quattro stanze singole, due bagni e uno spazio giorno comune. Esiste già un grande parco di pertinenza e verranno realizzati anche palestra e sala polifunzionale. Una residenza universitaria a servizio dei corsi presenti in Manifattura, Meccatronica e al polo di corso Bettini. L'altra grande novità è un vero e proprio villaggio universita-

rio a Pergine Valsugana. 50 milioni di euro il valore. Due i lotti previsti: prima un complesso di cinque palazzine per un totale di 250 posti letto, da 30 milioni. Poi tre palazzine con altri 150 posti, per 20 milioni di euro. Il villaggio, che ha già un nome, «Mountain University Village Lagorai», sorgerà nell'attuale buco urbanistico lasciato libero da anni dall'ex fabbrica tessile Cederna. Qui un ruolo fondamentale sarà ricoperto dalla Cassa rurale Alta Valsugana. «Già nel 1978 – spiega il sindaco di Pergine, **Roberto Oss Emer** – la nostra città era stata immaginata come sede per la facoltà di ingegneria. Abbiamo treni, bus e tra poco anche la ciclabile che in pochi minuti ci collegano con le facoltà di collina dell'università e siamo vicini alla città. Poi abbiamo il centro Cus sul Lago di Caldonazzo. La variante urbanistica per questo progetto è stata approvata nel giro di un mese e chissà, con Villa Rosa e altre strutture ci piacerebbe anche ospitare dei corsi universitari a Pergine». Il presidente della Rurale, **Franco Senesi**, aggiunge: «Abbiamo



Maria Laura Frigotto (Foto Pedrotti)

immaginato un villaggio universitario alpino. Con biblioteca, area fitness, parco urbano, spazi commerciali, percorsi pubblici, una piazza con il colonnato per socializzare anche quando piove. Per Pergine è una grande sfida». A Trento, invece, a San Bartolomeo verrà costruito un edificio di 3-4 piani, a forma di conchiglia, vicino all'auditorium di



Alcuni degli alloggi a Sanbapolis a Trento sud

Sanbapolis, per completare la cittadella universitaria di Trento Sud: disponibili in un paio d'anni altri 110 posti, nella nuova palazzina G. Per un valore di 12 milioni di euro. Lo scorso gennaio è stato assegnato il cantiere della residenza universitaria Santa Margherita, in centro città, per 50 posti utili. Inaugurazione prevista nel 2024. Approvato e finanziato anche il nuovo

campus universitario a Piedicastello all'ex-Italcementi con 200 posti letto. All'ex-Nave in zona san Pio X, invece, l'interesse di Itea proprietaria dell'area ha fatto tramontare ipotesi di residenzialità universitaria. Riqualficazione energetica e maquillage, infine, per i 32 appartamenti dell'Opera a Borino di Povo, per una spesa di un milione di euro.